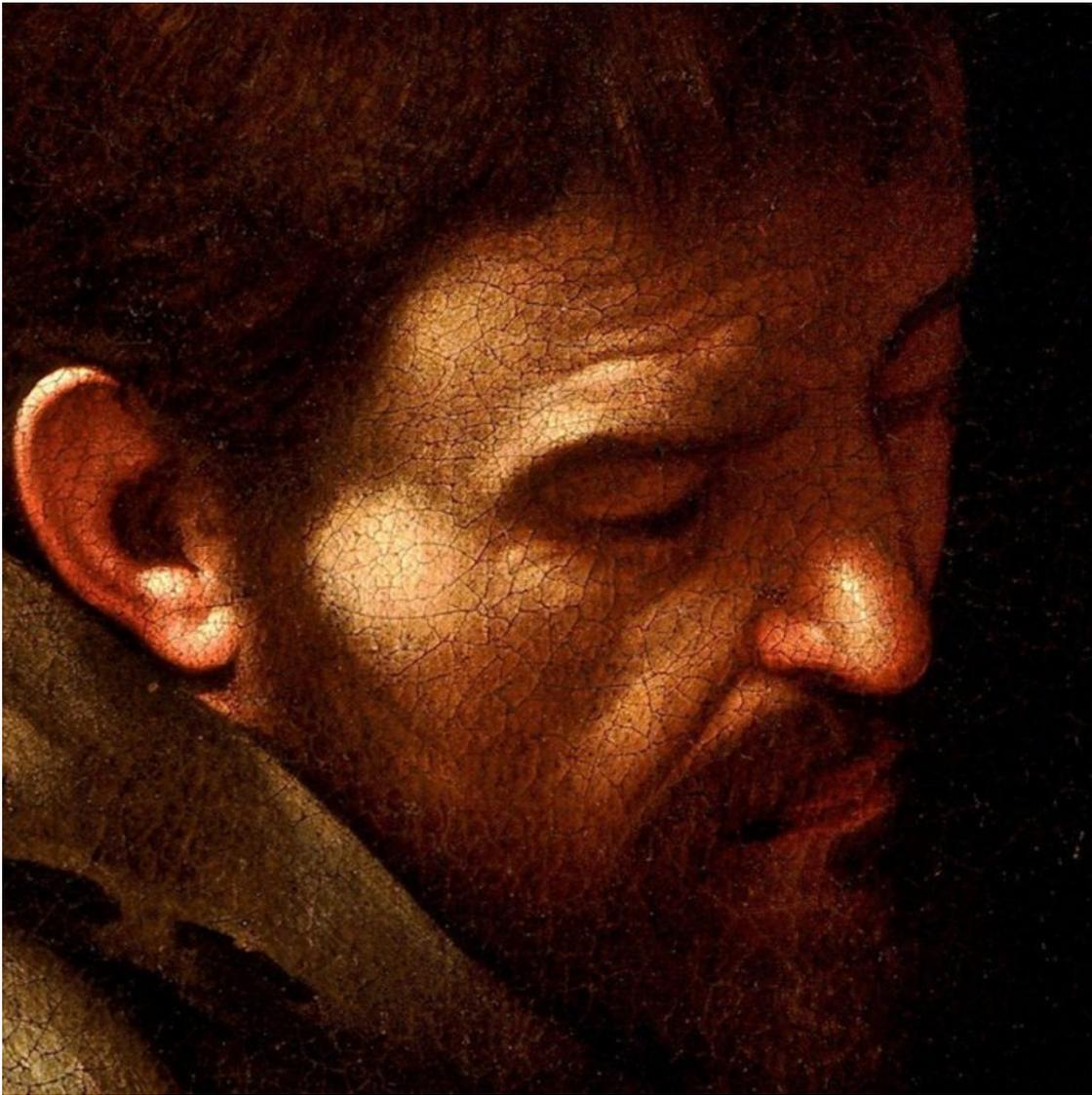


SAN FRANCESCO IN MEDITAZIONE
1603

DI

MICHELANGELO MERISI
CARAVAGGIO

cm 136 x 91



San Francesco in meditazione (particolare)

ARTWORK: SAN FRANCESCO IN MEDITAZIONE
AUTOR: MICHELANGELO MERISI (CARAVAGGIO)
YEAR: 1603
MISURE: 136 X 91 cm



The images are in low resolution to facilitate transmission; on request it is possible to provide HD images and details

EXPERTISE AND STUDIES

Maurizio Marini

Mina Gregori

Claudio Strinati

J. T. Spike

J. Harten

PUBLICATIONS and EXHIBITIONS:

- Dusseldorf 2006: "Caravaggio und Kopien im Spiegel der Forschung" cat. II, pp. 216/7
- New York 2010: "Caravaggio" - Cat. pp.64
- Parigi 2010: Musee Maillol
- "Caravaggio. Auf den Spuren eines Genies", Museum Kunst-Palast, Düsseldorf, from 9 September 2006 to 7 January 2007;
- Catalog "Caravaggio : Originale und Kopien im Spiegel der Forschung ; [anlässlich der Ausstellung "Caravaggio. Auf den Spuren eines Genies", Museum Kunst-Palast, Düsseldorf, 9. September 2006 bis 7. Januar 2007]" nr. Cat. 11, photo pag. 195; sheet pag. 215 - 217;
- "C'est la vie : vanités, de Pompéï à Damien Hirst", Exposition - 2010 - Paris - Fondation Dina Vierny - Musée Maillol dal 3 febbraio 2010 al 28 giugno 2010;
- Catalogo " C'est la vie : vanités, de Pompéï à Damien Hirst" - 2010 Skira-Flammarion - pag. 32 e 33
- Roma: "il museo dei Cappuccini" - Gangemi editore
- "I San Francesco in Contemplazione del Caravaggio. Problemi di metodo e di merito" di Sergio ROSSI in THEORY AND CRITICISM OF LITERATURE AND ARTS, Vol 4, n. 2 (Dicembre 2019) pagine 133-145

PROVENANCE:

Formerly Cecconi 1983 now private collection

DETAILS



CONDITION REPORT

FABIO MAZZOCHINI
UNIT 6 - ENTERPRISE CENTRE
SULLIVAN ROAD, LONDON SW6 3DJ
T: 02034417001

CONSERVATION REPORT

Caravaggio, *St Francis at Prayer*
Oil on canvas, 136 by 91 cm

Conservation work on this painting was done in the summer of 2006.

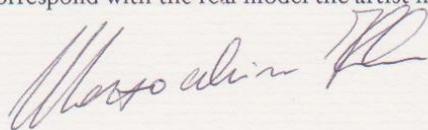
The painting was relined in modern times, perhaps 50 years ago, and the support is sound and does not need to be replaced. The stretcher is older, but not its original one, traces of which are visible some 3 cm from the edge especially in the X-ray, with crossbars some 13 cm from each corner.

The relining was probably occasioned by the prominent tear to left of the saint's head, which was surrounded by a considerable amount of filling (showing up white in the X-ray) that was largely unnecessary, covering the damage and surrounding area of original paint, which it was possible to uncover. This repair and the very approximate nature of the retouching around it points to a date in the eighteenth or nineteenth century.

The tension marks of the nails attaching the canvas to the original stretcher are visible all the way round, but on the right there is a line some 3,5 cm from the edge that has nail holes on the face at regular intervals in this strip. It would appear that the artist originally started the canvas stretched on a strainer to a smaller size, and later enlarged the right side, using up a selvaige that would otherwise have been discarded. The mark of the first edge of the stretcher is clearly visible some 3,5 cm from the right edge.

The pictorial surface is in good condition, although there have been some losses in the background, and some wear in the drapery. The artist used a foundation composed of earth colours also including particles of silica, coal black, vermilion and white lead, which show through the paintwork applied on top of it.

The pigments used are predominantly earth colours, with some cinnabar for the complexion, and an extensive employment of a black glaze in the shadows, and in the background. There are a number of areas where the line of drapery does not quite meet this background colour, leaving the ground exposed, a technique that is frequently present in works by this hand. There are few incisions in the paint, notably around the skull, and marking the position of the cross. These seem to be in the wet paint, made by an instrument like the point of a compass. The conservation consisted mainly in retrieving the balance between the background and the figure, particularly the profile of the saint, where over-enthusiastic cleaning had in the past exposed the ground. The left sleeve, which is in relative darkness compared with the other one, was painted very thinly, and the colour has to some extent been absorbed into the original background. The chiaroscuro that the artist applied to those areas in shadow, including the background and those portions of drapery where there are folds, was evidently applied last, to correspond with the real model the artist had in his studio.



15.01.2011

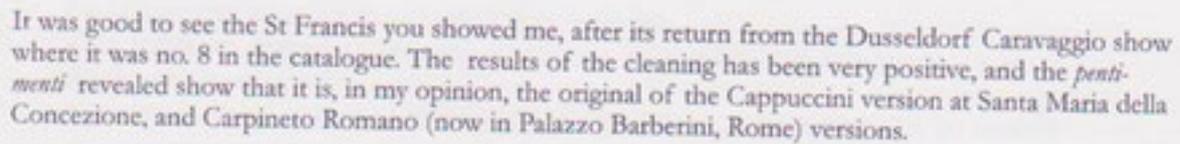
TESTIMONIALS

SIR DENIS MAHON

(Londra, 8 novembre 1910 – Londra, 24 aprile 2011)

è stato un collezionista d'arte e storico dell'arte britannico.

Considerato uno fra i pochi collezionisti ad essere anche esperto in storia dell'arte, con la sua attività contribuì a portare al grande pubblico la pittura barocca italiana.



It was good to see the St Francis you showed me, after its return from the Dusseldorf Caravaggio show where it was no. 8 in the catalogue. The results of the cleaning has been very positive, and the *pentimenti* revealed show that it is, in my opinion, the original of the Cappuccini version at Santa Maria della Concezione, and Carpineto Romano (now in Palazzo Barberini, Rome) versions.

lettera di Sir Denis Mahon datata 27 gennaio 2007

Traduzione:

E' stato un bene poter vedere il San Francesco, che mi ha mostrato, dopo il suo ritorno dalla mostra su Caravaggio di Düsseldorf, dove era il n.8 del Catalogo. I risultati della pulitura sono molto positivi, e i 'pentimenti' scoperti mostrano che si tratta, secondo la mia opinione, dell'(invenzione) originale della versione dei Cappuccini nella (chiesa di) Santa Maria della Concezione e della versione di Carpineto Romano (ora a Palazzo Barberini).

CLOVIS WHITFIELD

È uno storico dell'arte e antiquario londinese, direttore del Whitfield Fine Art. Ha pubblicato numerosi contributi sull'arte barocca, e curato vari cataloghi di mostre (numerose quelle sul Caravaggio).

“Questa versione del San Francesco in preghiera, la cui attribuzione come opera autografa di Caravaggio è stata espressa solo in seguito agli esami e studi svolti in relazione con la mostra di Düsseldorf del 2006, presenta vasti pentimenti, che **sono ben visibili nella radiografia**.

L'analisi delle radiografie permette di illustrare il corso dello sviluppo dell'iconografia da parte di Caravaggio, escludendo la precedente ipotesi, che supponeva il trattarsi di una copia.

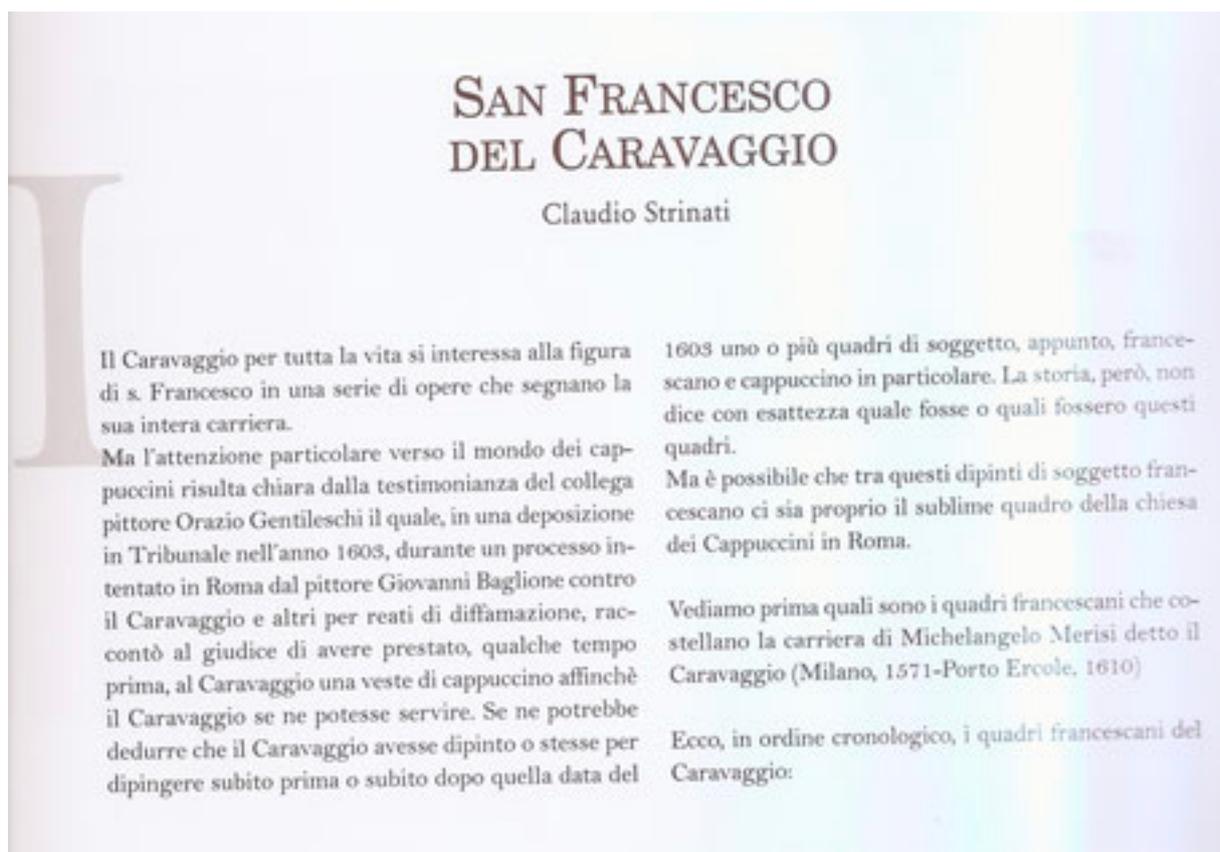
Il contorno del cranio è segnato con un'incisione (come la cintura, il contorno del cappuccio e il profilo della croce), ma esso e la posa della figura sono stati modificati nel corso del disegno.

Si nota così come l'artista abbia sviluppato le mutate posizioni: il santo era originariamente mostrato con un ginocchio esposto (come nel Palazzo Barberini Narciso). Il pentimento ha portato giocoforza pure alle modifiche delle corrispondenti pieghe nell'abito sottostante; il teschio si trovava più in basso (sotto la mano attuale), con il braccio destro completamente esteso e la mano che lo afferra in un'altra posizione. Il

gomito era originariamente quasi dritto e la grande piega a sinistra di esso mostra un pentimento, di quando la mano che reggeva il cranio era sollevata; la corda in vita originariamente iniziava circa 8 cm più in basso. Le varie alterazioni intorno alla pietra su cui poggia la croce suggeriscono che il cranio fosse originariamente a terra, forse in associazione con un libro, come nel San Francesco di Cremona e che l'accento pronunciato del bianco sotto la croce, che dovrebbe essere in ombra, è il residuo di quel punto culminante sulla corona del cranio, che si estende fino all'ombra della croce. La piega che inizia dal buco nell'abito sulla spalla, originariamente continuava fino a terra, attraverso la vita, in modo coerente con il braccio destro, che veniva esteso. Ciò comportava un riposizionamento della pezza, che originariamente era posta più a sinistra."

PROF. CLAUDIO STRINATI

Claudio Strinati è uno storico dell'arte e dirigente pubblico italiano, soprintendente per il Polo museale romano dal 1991 al 2009 e divulgatore di storia dell'arte.



PROF.SSA MINA GREGORI

Mina Gregori, all'anagrafe Guglielma (Cremona, 7 marzo 1924), è una storica dell'arte italiana, accademica dei Lincei (classe di Scienze morali), professoressa emerita di Storia dell'Arte moderna presso l'Università di Firenze.

The essay also points to Caravaggio's early activity, as we are coming to know it, as a copyist, which he continued to exploit later. This has made it possible to attribute to him with good reason further versions of works that are already known. An instance of this is the brilliant *Saint Francis at Prayer* in the exhibition: a subject known from various examples, among them the canvas from Carpineto Romano, usually located at Palazzo Barberini. The example shown here differs from the others because it has numerous important pentiments.

Prefazione della Prof.ssa Mina Gregori sta in: Edward Clark ed., *Caravaggio, exh.cat.*, New York 2007,

traduzione:

Il saggio esplora anche le prime attività di Caravaggio, come lo stiamo apprendendo, come copista, che ha continuato a sfruttare in seguito. Ciò ha permesso di attribuirgli a ragione altre versioni di opere già note. Un esempio di questo è lo splendido San Francesco in preghiera nella mostra: un soggetto conosciuto da varie versioni, tra cui la tela di Carpineto Romano, solitamente situata a Palazzo Barberini. La versione qui in mostra differisce dalle altre, perché ha numerosi importanti pentimenti.